

PRESENTAZIONE

Queste Linee guida rappresentano uno strumento importante per l'accoglienza e l'inclusione dei bambini adottati e delle loro famiglie.

L'esigenza di elaborare questo documento non è nata a tavolino bensì a scuola, in classe, da insegnanti consapevoli di quanto sia fondamentale conoscere per accogliere e di come nella non-conoscenza dell'altro si nasconda il rischio della non-inclusione e della non-integrazione. Questi insegnanti hanno dunque sentito il bisogno di conoscere il percorso dei loro alunni adottati e delle loro famiglie per poter costruire insieme a loro un percorso di apprendimento sereno e rispettoso dei loro bisogni, in un'ottica di individualizzazione e di inclusione che costituisce il presupposto essenziale per chi nella scuola opera e progetta. Da questa esigenza, e dalla consapevolezza che problematiche complesse come l'inclusione e l'integrazione si affrontano con successo solo in un'ottica di rete, è nato un Gruppo di lavoro a cui hanno partecipato, ciascuno con le proprie competenze, tutti i soggetti che accompagnano il percorso dei bambini adottivi e delle loro famiglie – il Servizio provinciale adozioni, il Tribunale per i minorenni, le Equipe adozioni, il Distretto sociale, le associazioni dei genitori, la scuola, l'amministrazione scolastica.

Dal confronto e dalla collaborazione è scaturito questo documento, che costituisce uno strumento prezioso per la scuola e per le famiglie. E' però importante sottolineare che del lavoro svolto non resta soltanto il prodotto finale. Altrettanto significativo è il processo, che ha portato istituzioni diverse a dialogare tra loro e a sperimentare nuove forme di collaborazione che costituiscono la chiave per gestire efficacemente la complessità che la famiglia, la scuola e le altre istituzioni si trovano oggi quotidianamente ad affrontare.

Il Sovrintendente Scolastico
prof.ssa Bruna Visintin Rauzi



L'Assessore al Lavoro, Scuola
e alla Formazione in lingua italiana
dott. Francesco Comina



Le presenti Linee Guida sono frutto del lavoro intenso di un Gruppo di lavoro, voluto e coordinato dall'Intendenza scolastica italiana. Fra i componenti del Gruppo figura fin dall'inizio anche il Servizio provinciale adozioni in quanto preposto a garantire l'omogeneità di trattamento da parte delle Equipe adozioni delle famiglie adottive in tutta la provincia, non solo di quelle di bambini frequentanti le scuole di lingua italiana.

Il contenuto delle presenti Linee Guida è, a mio avviso, di grande attualità e di notevole importanza: infatti i bambini adottati sono allo stesso tempo anche alunni e alcuni di questi, non tutti, presentano delle difficoltà legate anche alla loro situazione particolare.

Pertanto, il documento si pone come finalità quella di individuare delle strategie che possono essere messe in atto dalla famiglia e dalla scuola per favorire in buon percorso evolutivo e un buon inserimento scolastico del bambino adottato.

L'accoglienza all'interno delle scuole di bambini adottati spesso può riuscire solo se è il risultato di un lavoro integrato di rete di tutti i soggetti coinvolti nel sostegno delle famiglie adottive e dei loro figli: Istituzioni scolastiche, Equipe adozioni, Enti autorizzati, Tribunale per i minorenni.

Parallelamente, attraverso l'istituzione di un "Tavolo di lavoro interprofessionale" sarà possibile organizzare per il personale docente percorsi di sensibilizzazione e informazione legati all'adozione, sulle buone prassi per rapportarsi sia al bambino che alla famiglia adottiva, su come si può informare la classe, su cosa sia la genitorialità in generale e sulle sue varie forme.

Sono certo che le presenti Linee Guida potranno costituire uno strumento utile per il raggiungimento degli obiettivi sopra citati.

Dr. Mair Gerhard
Landesdienststelle für Adoptionen
Servizio provinciale Adozioni



INTRODUZIONE

L'adozione è disciplinata dalla legge 184/83, dalla legge 476/98, dalla legge provinciale n. 2/02 "Provvedimenti per l'adozione di minori in Provincia di Bolzano", dalle Linee Guida per le Equipe adozioni emanate dal Servizio provinciale adozioni su informazione, preparazione, valutazione e postadozione e dal Protocollo d'intesa ai sensi della legge 476/98 sull'adozione internazionale tra Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige e gli Enti autorizzati con sede in Provincia, "AIBI - Amici dei Bambini." e "Amici Trentini".

Nel 2007 sono stati adottati 8 bambini italiani e 13 bambini provenienti dall'estero a fronte di 30 nuove dichiarazioni di disponibilità da parte di coppie altoatesine. Si stima che ca. 250 bambini adottati frequentino la scuola in Alto Adige.

Queste Linee Guida nascono dall'esigenza di definire pratiche condivise di accoglienza all'interno delle scuole di bambini adottati ed è il risultato di un lavoro integrato tra tutti i soggetti coinvolti nel sostegno delle famiglie adottive e dei loro figli: Tribunale per i minorenni, Equipe, Servizio provinciale adozioni, Enti autorizzati, Istituzioni scolastiche e l'Associazione dei genitori Adottivi ed Affidatari Altoatesini.

Nella loro esperienza professionale, gli insegnanti hanno incontrato ormai diverse situazioni di adozione. Nella maggior parte dei casi si trattava di genitori impegnati a loro volta nella costruzione di un rapporto affettivo con i loro bambini, dei quali talvolta non conoscevano bene neanche la storia.

In alcune situazioni si sono visti genitori che manifestavano un senso di inadeguatezza di fronte ad un compito che si stava presentando più impegnativo di quanto immaginassero.

Gli insegnanti hanno lavorato mettendo a punto strategie didattiche, anche in rapporto al paese di provenienza dei bambini, sperimentando soluzioni personalizzate che pongono il bambino al centro del progetto di accoglienza e di apprendimento.

La condivisione delle buone prassi e la costruzione di una rete di supporto è il risultato di un lavoro paziente e accurato che apre anche ad una prospettiva di crescita comune di tutti i soggetti che sono coinvolti in questo progetto, in primo luogo le famiglie, la scuola ed i servizi, per garantire risposte adeguate ai bisogni dei bambini, delle loro famiglie e degli insegnanti.

Nel documento elaborato si pone particolare attenzione al momento dell'inserimento a scuola e nei servizi educativi del bambino come passaggio fondamentale che richiede di essere **accompagnato** e **sostenuto** con la dovuta attenzione.

Per seguire questo momento delicato è necessario che ci sia un **lavoro coordinato tra servizi, famiglia e scuola**:

- ci dovrà essere prima di tutto un lavoro con i genitori: quando il loro figlio entra a scuola devono essere preparati ad accompagnare in questo percorso il figlio senza inutili apprensioni e deleganti aspettative;
- fondamentale è anche un lavoro di formazione con il personale docente affinché sia sensibile e competente relativamente alla multidimensionalità della tematica dell'adozione;
- l'accompagnamento all'inserimento del bambino/a con eventuali momenti di supervisione rivolta a genitori e insegnanti;
- i servizi sul territorio devono agire in una logica di rete (mentale prima che operativa) attraverso una presa in carico responsabile ai fini di una reale collaborazione e sostegno.

Parallelamente, attraverso l'istituzione di un "tavolo di lavoro interprofessionale" sarà possibile organizzare per il personale docente percorsi di sensibilizzazione e informazione legati all'adozione, sulle buone prassi per rapportarsi sia al bambino che alla famiglia adottiva, su come si può informare la classe, su cosa sia la genitorialità in generale e sulle sue varie forme.

In questo senso, le linee guida elaborate, vogliono favorire il confronto tra tutti gli attori fondamentali della rete e, al tempo stesso, promuovere la costruzione di intese operative e modelli di intervento.



IL TAVOLO DI LAVORO

Queste linee guida sono state elaborate da un “tavolo di lavoro” interprofessionale composto da:

- Servizio Integrazione e Consulenza Scolastica – prof.ssa Luciana Tomasi
- Ispettrice Servizio Integrazione e Consulenza scolastica – dott.ssa Laura Cocciardi
- Tribunale per i minorenni – Giudice On. dott.ssa Mina Di Nunzio
- Servizio Provinciale Adozioni – dott. Gerhard Mair
- Equipe adozioni – dott. Guido Carriero
- Distretto Sociale Europa/Novacella – ass. soc. Maela Bordin
- Associazione AIBI -Amici dei Bambini – dott.ssa Michela De Santi
- Associazione Amici Trentini – dott.ssa Laura Broll
- Associazione Genitori Adottivi ed Affidatari altoatesini – prof. Massimo Pellizzari
- Ispettore per le scuole primarie – prof. Enzo De Paoli
- Ispettrice per le scuole dell’infanzia – dott.ssa Renza Celli
- Rappresentante per le scuole primarie – ins. Marina Fusmini
- Rappresentante per le scuole dell’infanzia – ins. Lidia Filippi
- Coll. Servizio Integrazione e Servizio di Educazione alla Salute – ins. Giuliana Fulici

Il gruppo di lavoro, che ha evidenziato gli elementi problematici nel rapporto scuola – adozione, si pone come finalità quella di individuare, attraverso momenti di formazione e riflessione prima e la promozione di progetti poi, le strategie che possono essere messe in atto dalla famiglia e dalla scuola per favorire in buon percorso evolutivo e un buon inserimento scolastico del bambino adottato; non ultimo, trovare un punto di incontro e adeguate risposte alle domande che i genitori pongono agli insegnanti e agli operatori dei Servizi senza deludere le loro aspettative.

QUAL E' IL PERCORSO PER UNA PRATICA DI ADOZIONE INTERNAZIONALE? E QUALI TEMPI PREVEDE?

Prima fase – in Italia, durata: 6 mesi e quindici giorni

1. Gli aspiranti genitori adottivi presentano la “dichiarazione di disponibilità” presso il Tribunale per i minorenni.
2. Il Tribunale, esaminata la documentazione, entro quindici giorni incarica i Servizi socio-assistenziali di preparare la relazione sui requisiti della coppia.
3. I Servizi, entro quattro mesi, convocano la coppia, acquisiscono tutti i documenti conoscitivi necessari e trasmettono una relazione al Tribunale.
4. Il Tribunale, sentita la coppia ed esaminata la situazione, entro due mesi decide per l’idoneità o l’inidoneità, comunicandolo agli interessati.
5. Il decreto di idoneità viene trasmesso immediatamente alla Commissione per le adozioni internazionali e, ove già indicato dagli interessati, all’Ente autorizzato.

Seconda fase – all’estero, durata non predeterminabile

6. La coppia inizia la pratica con l’Ente autorizzato prescelto e segue una fase di informazione e preparazione all’adozione.
7. L’Ente incaricato svolge ogni procedura presso il paese estero e trasmette la proposta di “Incontro” con il bambino da adottare.
8. L’Ente, raccolto il consenso della coppia, porta a termine la procedura presso il Giudice straniero.
9. Tutta la documentazione riferita al bambino, insieme al provvedimento del giudice straniero, viene trasmessa, a cura dell’Ente, al Tribunale per i minorenni e alla Commissione.
10. La Commissione, su richiesta dell’Ente, autorizza l’ingresso e la residenza permanente del bambino adottato in Italia.

Terza fase – in Italia

11. Il Tribunale, verificata la regolarità del procedimento, ordina la trascrizione del provvedimento di adozione nei registri di stato civile.

I limiti di tempo introdotti dalla nuova legge abbreviano in maniera significativa la prima fase della procedura.

Un’altra innovazione riguarda la durata del decreto di idoneità che viene riconosciuto valido per tutto il procedimento. Ma è necessario iniziare entro un anno la pratica presso l’Ente autorizzato, altrimenti l’idoneità scade e occorre rinnovarla.

IL RUOLO DEL SERVIZIO ADOZIONI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

La legge provinciale n° 2/2002 "Provvedimenti per l'adozione di minori in Provincia di Bolzano" ha previsto la creazione di uno specifico Servizio adozioni, collocato presso l'Ufficio provinciale famiglia, donna e gioventù.

Il Servizio provinciale adozioni svolge ruolo di:

- Coordinamento di una rete tra Servizi, Enti e Associazioni

In questa veste è stato emanato dal Servizio adozioni su autorizzazione della Giunta provinciale (deliberazione n. 3195 del 04/09/2006) il primo Protocollo d'intesa ai sensi della legge 476/98 sull'adozione internazionale tra Provincia Autonoma e gli Enti autorizzati con sede in Provincia, "AIBI - Amici dei Bambini." e "Amici Trentini". Tale protocollo dà attuazione coordinata alle disposizioni di cui alla L.P. 2/02 in provincia di Bolzano regolamentando i vari compiti dei partner nelle singole fasi del processo adottivo. In particolare con il mondo della scuola e precisamente le tre Intendenze Scolastiche i rapporti sono frequenti. Anche con l'Associazione Genitori Adottivi ed Affidatari Altoatesini, unico ente privato per ora che porta avanti e rappresenta gli interessi di ben più di cento famiglie adottive altoatesine, i contatti sono di regolare periodicità.

- Coordinamento funzionale delle Equipe

In attuazione della L. P. 2/02 "Provvedimenti per l'adozione di minori in Provincia di Bolzano" con specifica circolare dell'Assessore competente in materia sono state istituite sia il Servizio adozioni che le équipe per adozioni. Le équipe sono composte da assistenti sociali dei distretti sociali nominati dai loro enti di appartenenza, e cioè dagli enti gestori dei servizi sociali delegati, e da psicologi/e nominati tutti da Consulenti familiari. Di seguito sono state elaborate dal Servizio provinciale adozioni in collaborazione con le équipe come base comune per un operato possibilmente omogeneo su tutto il territorio provinciale delle Linee Guida per le stesse équipe. Le Linee Guida riguardano i vari compiti delle équipe, e precisamente l'informazione delle coppie, la preparazione delle coppie aspiranti, la valutazione dell'idoneità su incarico del Tribunale per i minorenni e il periodo della post-adozione.

Il Servizio provinciale adozioni persegue i seguenti compiti:

- Formazione delle Equipe Adozioni

Periodicamente il Servizio adozioni in collaborazione con il Servizio per lo Sviluppo del Personale della Ripartizione provinciale politiche sociali offre seminari di aggiornamento nelle due lingue su vari argomenti dell'adozione.

- Organizzazione di corsi di preparazione per coppie aspiranti

Per quanto riguarda la preparazione è certo che genitori non si nasce ma si diventa. Senza pensare poi alla particolarità dell'esperienza di essere genitori adottivi: occorre acquisire tutto un bagaglio di conoscenze (sociali, pedagogiche, culturali, sanitarie, psicologiche) per far fronte a questa complessa esperienza. E' pertanto utile ritagliarsi uno spazio e del tempo per approfondire, insieme ai relatori/trici esperti provenienti dalle équipes per adozioni - incaricati dal Servizio provinciale adozioni che organizza i corsi 4 volte all'anno - i vari aspetti della strada che si sta intraprendendo. Altrettanto utile è avere un confronto diretto con famiglie adottive. Una buona preparazione è essenziale non solo per decidere con consapevolezza in merito alla scelta da intraprendere, ma qualora la coppia decidesse in seguito di iniziare effettivamente il percorso dell'adozione sarà un utile strumento anche per procedere oltre, insieme al nuovo figlio adottivo. Infatti è soprattutto in funzione dell'incontro con lui e del suo inserimento nella nuova famiglia, che l'impegno speso per questa fase di formazione assumerà valore.

Per avere informazioni sull'adozione e per saperne di più sui corsi di preparazione ci si può rivolgere alle assistenti sociali delle Equipe Adozioni referenti per il proprio luogo di residenza.

- Elaborazione di materiale informativo bilingue

Il Servizio adozioni ha elaborato una apposita Guida per la famiglia che desidera adottare, scaricabile anche dal sito (dove si trovano anche altre informazioni utili): http://www.provinz.bz.it/sozialwesen/publ/publikationen_i.asp

- Sensibilizzazione ed informazione generale alla popolazione

Uno dei primi passi degli aspiranti genitori adottivi è di solito quello della ricerca di notizie utili per potersi orientare e decidere con la dovuta consapevolezza. Una delle fonti cui rivolgersi è il Servizio adozioni che offre una prima informazione di livello generale. Le informazioni sono a disposizione su appuntamento personale, via telefono oppure tramite sito internet. Ogni tanto l'Ufficio provinciale organizza altresì momenti di riflessione e confronto in occasione di convegni per operatori ma anche per la popolazione interessata.

Un'informazione invece più specifica viene successivamente prestata dall'équipe adozione, ma eventualmente anche dai consultori familiari, dall'associazione delle famiglie adottive e/o, dagli Enti autorizzati.

IL RUOLO DEGLI ENTI AUTORIZZATI CON SEDE IN PROVINCIA

L'ente autorizzato ha funzione di ponte tra la realtà dei bambini dichiarati in stato di adottabilità nel paese straniero e i genitori che desiderano adottare un bambino. Per legge ha il compito di informare, formare, affiancare i futuri genitori adottivi nel percorso dell'adozione internazionale e curare lo svolgimento all'estero delle procedure necessarie per realizzare l'adozione; assistendoli davanti all'Autorità Straniera, dopo che l'Autorità straniera ha deciso l'abbinamento del bambino alla coppia, e sostenendoli nel percorso post-adozione. La legge 476/98 ha reso obbligatorio l'intervento dell'ente autorizzato in tutte le procedure di adozione internazionale, modificando la precedente disciplina che permetteva, invece, di rivolgersi anche direttamente alle autorità straniere. L'ente conosce le realtà in cui vivono i bambini nei Paesi in cui opera, la situazione dell'infanzia abbandonata e le realtà degli istituti dove la maggior parte dei bambini adottati ha vissuto e dove, per altro, lavora anche con personale proprio, su progetti che mirano al miglioramento della condizione dell'infanzia in loco e al raggiungimento del diritto del bambino a vivere in famiglia. Quando il bambino arriva nel nostro Paese con i nuovi genitori, insieme al Tribunale dei Minori e ai servizi sul territorio, l'ente aiuta la nuova famiglia a trovare le modalità adeguate e il nuovo equilibrio per la costruzione, nel tempo, di quelle basi solide necessarie per la nuova famiglia.

Il minore che fa ingresso nel territorio dello Stato sulla base di un provvedimento straniero di adozione o affidamento a scopo di adozione, gode dal momento dell'ingresso di tutti i diritti attribuiti al minore italiano. Il minore acquista la cittadinanza italiana per effetto della trascrizione del provvedimento straniero e successivamente dell'inserimento dei propri dati sui registri dello stato civile. L'ente inoltre è obbligato a relazionare al Paese d'origine, sull'andamento dell'adozione, con relazioni periodiche. E' un lavoro di squadra, dove ogni servizio offre una modalità di sostegno. A volte però, i nuovi genitori faticano a chiedere aiuto, perché stanchi dall'iter adottivo, lungo e a volte faticoso, che hanno percorso. Può accadere che l'esigenza di essere finalmente una famiglia normale entri in conflitto con le problematiche e i bisogni del bambino adottivo. La sua storia, spesso drammatica, resta un bagaglio che deve essere preso in considerazione e supportato per il buon esito della storia adottiva. L'inserimento nella realtà scolastica diviene un momento molto delicato per il bambino e la sua nuova famiglia. Nel tempo si è rilevato come la precocità dell'inserimento scolastico spesso, ha creato nel bambino forti disagi e delle difficoltà nella gestione quotidiana all'interno della realtà scolastica. Sia nella fase informativa che formativa, si consiglia vivamente da anni alle famiglie di inserire i bambini rispettando i loro tempi e bisogni, ma a volte, questo invito non è capito. Un inserimento non immediato e modulato, permette al bambino di adattarsi con tranquillità ad una nuova realtà familiare e sociale per poter iniziare a mettere delle radici profonde nella nuova vita. E' solo in questo momento che il bambino potrà permettersi di affrontare anche una nuova avventura legata all'inserimento nella scuola. L'accoglienza nella realtà scolastica deve essere quindi pianificata, progettata insieme ai genitori e alle realtà che conoscono la storia del bambino, i vissuti e gli eventuali percorsi scolastici precedenti. Si

aggiunge quindi alla squadra anche il mondo della scuola che insieme ai genitori , in un continuo e proficuo scambio, potrà affrontare meglio i bisogni del bambino.

Di fronte a queste complessità si ritiene importante una sinergia tra scuola e mondo dei servizi nella logica di un rapporto/raccordo preventivo, nel rispetto delle specifiche competenze, e non solo dell'intervento al manifestarsi di problemi.

Gli obiettivi di tale rapporto/raccordo riguardano in particolare:

- la predisposizione di collaborazioni e alleanze educative che si esplicano nella condivisione e continuità di pensieri, progetti e azioni volti a favorire contesti accoglienti e sensibili;
- il monitoraggio del percorso di inserimento e di inclusione e quindi dello stato di benessere del bambino/ragazzo.



IL RUOLO DELL'EQUIPE ADOZIONI

Le équipes nascono a seguito della legge provinciale n. 2/02 che prevede un servizio provinciale adozioni ed un'organizzazione di équipes specifiche sul territorio provinciale. Le équipes sono composte da assistenti sociali delle Comunità comprensoriali rispettivamente Azienda Servizi sociali di Bolzano e da psicologi/e di Consultori familiari. Obiettivi della creazione delle 4 équipes (nord – est – sud - ovest) sono la razionalizzazione delle risorse esistenti, lo sviluppo in capo ad équipes ben definite e stabili di specifico know how e il fornire ai genitori adottivi figure professionali di riferimento costanti che possano garantire la necessaria continuità dell'intervento di sostegno.

I compiti delle 4 équipes riguardano sia l'adozione nazionale che internazionale, compresa quella di cui all'art. 44 della L. 184 del 1983 (adozione in casi particolari) e sono:

- ✓ **Informazione specifica degli aspiranti genitori:** L'équipe offre informazione specifica alle coppie interessate/aspiranti all'adozione; collabora all'elaborazione degli strumenti di sensibilizzazione ed informazione (brochure, depliant, opuscoli); svolge in collaborazione con il Servizio adozioni attività di sensibilizzazione e di informazione sul territorio.
- ✓ **Preparazione delle coppie che si dichiarano disponibili all'adozione:** obiettivo è quello di maturare una decisione consapevole attraverso una riflessione sulla propria motivazione all'adozione, conoscere la situazione del bambino abbandonato e la realtà di provenienza (aspetti sociali e psicologici) con una riflessione sul significato della genitorialità adottiva e quella naturale, acquisire conoscenze specifiche degli aspetti normativi, l'iter burocratico, gli attori coinvolti, i loro compiti e ruoli, favorire la discussione e confronto tra coppie aspiranti e coppie con esperienza adottiva.
- ✓ **Raccolta elementi circa l'idoneità:** a seguito della dichiarazione di disponibilità all'adozione gli operatori (l'assistente sociale e lo psicologo dell'équipe di riferimento territoriale) svolgono la valutazione della situazione personale, familiare e psicologica della coppia, relazionando al Tribunale per i Minorenni.
- ✓ **Assistenza post adozione e affido preadottivo:** l'assistente sociale offre consulenza e sostegno al minore e alla coppia nel suo processo di inserimento e nella sua crescita. Si ritiene utile che nella delicata fase di consolidamento della nuova famiglia, i servizi possano essere un supporto alle persone in un'ottica preventiva e non solo di controllo istituzionale. La collaborazione quindi, anche con la figura dello psicologo dell'équipe, permetterebbe di rendere questo servizio più flessibile ed attinente ad intercettare i bisogni percepiti e non nella nuova famiglia.

Le équipes rappresentano quindi un servizio presente sul territorio della nostra provincia con competenze specifiche e una modalità di interazione e contatto con la famiglia che desidera adottare. È importante sottolineare come questo contatto che avviene su più

livelli - informazione, valutazione, sostegno e post adozione - possa costituire un continuum non invasivo ma preventivo.

Si può concludere sottolineando come una vicinanza di servizi specialistici “leggeri” non particolarmente intrusivi, possa costituire un valido presupposto per inserire in una dimensione di rete anche la famiglia adottiva.



IL RUOLO DELL'ASSOCIAZIONE GENITORI

Premessa

L'Associazione Genitori Adottivi ed Affidatari Altoatesini rappresenta ad oggi l'unica associazione di genitori adottivi presente sul territorio provinciale. Conta circa cento famiglie iscritte che ne condividono i principi ispiratori, le finalità e partecipano attivamente alla vita della stessa. Quanto di seguito riportato è il risultato del lavoro di un gruppo di lavoro ristretto dell'Associazione che, si auspica, possa interpretare il punto di vista della maggior parte dei genitori.

Si ritiene che il compito della famiglia adottiva possa essere quello di costruire un rapporto di collaborazione sereno con gli altri soggetti coinvolti nel processo di accoglienza scolastica del proprio bambino (Scuola, Equipe, Enti Autorizzati...) mirato al raggiungimento del suo "successo educativo - formativo". S'intende sottolineare come, nel caso specifico del bambino adottivo, questo percorso debba tenere in debita considerazione il vissuto dello stesso, in particolare dalla situazione di abbandono che lo contraddistingue, spesso seguito da una lunga permanenza in istituto.

Le famiglie, attraverso l'azione di ogni genitore, si impegnano a promuovere una serie di azioni per collaborare al raggiungimento del successo educativo - formativo del proprio figlio, sin dal momento dell'inserimento nella scuola, ovvero a¹:

1. Essere responsabili

- Assumere il proprio ruolo educativo, senza delegare a scuola e/o alle associazioni compiti che le competono;
- condividere e sostenere l'opera della scuola, evitando contraddizioni che possono confondere il bambino.

2. Collaborare

- Individuare con la scuola ed il "gruppo interprofessionale" (famiglia - scuola - associazione - servizi sociali - psicologo...) le modalità di inserimento scolastico più adeguate per il proprio figlio, compatibilmente con le necessità e le pressioni (lavoro,...) che oggi impone alla famiglia;
- condividere con la scuola, il percorso formativo e le scelte educative;
- contribuire alla formazione specifica degli insegnanti riguardo al tema dell'adozione con testimonianze;
- chiedere, in caso di incomprensioni, chiarimenti direttamente agli insegnanti evitando il coinvolgimento del bambino;
- sostenere l'azione degli insegnanti e della scuola.

3. Condividere

- Affrontare le diversità di punti di vista con la scuola in modo autentico e costruttivo, cercando soluzioni condivise.

¹ Patto Formativo: Istituto Pluricomprendivo Laives, Anno Scolastico 2006-2007

4. Essere coerenti

- Accordarsi con gli insegnanti sugli atteggiamenti e sullo stile educativo per mantenere una linea educativa comune.

5. Partecipare

- Partecipare agli incontri ed alle iniziative (occasioni comuni di festa, riunioni, assemblee...) promosse dalla scuola;
- partecipare a iniziative (es. progetti interculturali...) che possano contribuire a diffondere una sempre maggiore conoscenza del mondo dell'adozione.

6. Comunicare/dialogare

- Rendersi aperti al confronto ed esprimere giudizi verso la scuola per trovare possibili soluzioni.



IL RUOLO DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Il Tribunale per i minorenni è il luogo di tutela del minore ogni qualvolta si rende necessario ricorrere ad un provvedimento in loro difesa attraverso le norme previste dalla legge, quando ci si trova di fronte a gravi incapacità dei genitori o delle persone a cui il minore è affidato di far fronte ai loro compiti educativi. L'obiettivo è salvaguardare la possibilità del bambino di raggiungere un adeguato sviluppo personale fisico, psichico, affettivo ed intellettuale.

L'adozione è di per sé una presa d'atto del fallimento di quest'obiettivo ma nello stesso tempo può essere considerata anche una forma di tutela del minore. Questa non si esaurisce nell'aspetto burocratico legato all'arrivo del/i bambino/i in una famiglia ma si deve riflettere che proprio da questo momento in poi inizia la parte più complessa della vita comune tra figli e genitori che può riservare anche grosse difficoltà.

Per questo il Tribunale per i minorenni non vuole limitarsi ad essere il "notaio" dell'adozione ma auspica (e si fa promotore) che la nuova famiglia trovi sul territorio una rete di servizi che possono accompagnarla, consigliarla, aiutarla nell'affrontare le situazioni problematiche legate all'adozione, specie durante l'adolescenza.

La scuola è una colonna portante nella vita dei bambini, lo è ancora di più per gli adottati che devono essere trattati come cittadini italiani a tutti gli effetti e non discriminati perché provengono da paesi stranieri.

L'incontro con la scuola dell'infanzia e/o primaria deve essere il più possibile tranquillo, accettato e considerato naturale, non affrettato per un malinteso senso di inserimento e integrazione veloci o per timore di svantaggi nell'apprendimento.

Bisogna tener conto del tempo più o meno lungo che i bambini adottati hanno trascorso in istituto, dove sono vissuti privati della cosa più importante: l'amore dei genitori. Perciò è opportuno che non si abbia fretta nell'inserimento scolastico ma **si dia il tempo di abituarsi a una nuova realtà molto diversa, sotto tutti i punti di vista, soprattutto per costruire un rapporto vero con la famiglia.**

In quest'ottica il Tribunale per i Minorenni è impegnato nei riguardi delle famiglie adottive nel consigliare con fermezza di ponderare bene i tempi di inserimento, coinvolgendo gli operatori scolastici che accoglieranno i bambini.

È fondamentale la collaborazione tra i soggetti interessati e la comunicazione non reticente tra loro perché lo scopo finale da avere sempre presente è il bene del minore.

IL RUOLO DELLA SCUOLA

*“La scuola realizza appieno la **propria funzione pubblica** impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione **al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio**. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire... ”*

“... Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.”

(dalla PREMESSA delle Indicazioni nazionali per i curricoli (settembre 2007))

L’ambiente formativo scolastico, dopo la famiglia e, in alcune fasi della crescita, ancor più della famiglia, è il luogo di maggiore socializzazione per i minori. Pertanto, il ruolo di informazione-formazione sociale ricoperto dalla scuola è estremamente importante e rappresenta un prezioso mezzo di comunicazione socio-educativo all’interno della società. In particolare, l’esperienza scolastica del bambino adottato rappresenta un “viaggio” non solo per il bambino stesso e per i genitori ma anche per i docenti. Un viaggio che non è soltanto professionale, ma anche e soprattutto personale: accogliere nella scuola un bambino straniero adottato significa essere pronti ad affrontare insieme ai genitori adottivi i bisogni che egli porta dentro di sé, mettendo in gioco non soltanto la propria professionalità, ma anche la propria sensibilità personale.

Solo se le emozioni e i sentimenti degli alunni saranno accolti e riconosciuti come aspetti strettamente legati all’esperienza e non come ostacolo o disturbo allo svolgimento del programma, il bambino potrà trovare la forza per raccontarsi, di appropriarsi della propria storia, anche se a volte dolorosa, come un valore e non come un motivo di esclusione da tutti gli altri.

La scuola dovrà in ogni caso e sempre tenere presente che la **centralità del bambino** e la **centralità del rapporto scuola-famiglia** sono due aspetti che non si possono scindere.

Inoltre:

- Non si può prescindere da un'attenta osservazione del bambino, del suo stato emotivo, dei suoi comportamenti, dei suoi interessi, dei suoi bisogni, delle sue abilità già in atto, delle sue reazioni e risposte... conoscerlo bene.
- Sarà necessario mettersi in gioco emotivamente, curando molto anche gli aspetti affettivi, ma da insegnante, ricercando le giuste distanze e non sostituendosi alla famiglia.
- Il contesto scolastico dovrà essere privo di ansia, le insegnanti saranno in grado di svolgere la propria professione con serenità, umiltà, semplicità e con la giusta consapevolezza.
- Si dovrà incontrare il bambino sul suo terreno, ponendosi piccoli obiettivi commisurati alle sue reali capacità/possibilità, sicurezza emotiva...
- Sarà indispensabile instaurare e mantenere il dialogo costante e costruttivo con la famiglia, quale importante ed insostituibile risorsa, coinvolgendola attivamente nelle scelte e nella vita scolastica del bambino, valorizzando specialmente il ruolo paterno.
- Sarà utile mettere in atto un costante confronto fra colleghe del gruppo di lavoro scolastico. Questo può essere di grande aiuto come sostegno reciproco e nella ricerca di strategie attraverso le quali superare eventuali difficoltà.
- Dovrà esserci particolare cura per una progettazione attenta, individualizzata, che tenga conto dei bisogni particolari del bambino, che si collochi in maniera parallela a quella di classe e di scuola, ma che preveda al tempo stesso momenti in cui i percorsi si intrecciano.
- Sarà necessario il monitoraggio costante, la valutazione in itinere e se opportuno, il conseguente adeguamento delle strategie educative, una documentazione puntuale delle esperienze.

Inoltre, per quanto riguarda l'aspetto educativo e didattico sarà utile tenere presenti i seguenti aspetti:

- a) Non confondere il bambino adottivo con il bambino straniero evitando di adottare la stessa metodologia d'intervento
- b) Tener presente i tempi del bambino, che per la sua storia di abbandono, necessita, a fronte di una situazione complessa a livello affettivo, di trovare un certo equilibrio per poter apprendere con serenità. La concentrazione, l'attenzione, i risultati in termini di apprendimento, avranno necessariamente bisogno di più tempo ed è bene non orientarsi esclusivamente sulle qualità delle prestazioni.
- c) Non focalizzare l'attenzione sull'apprendimento linguistico paragonando la lingua conosciuta dal bambino esclusivamente come lingua madre e dando una valenza

emotivamente significativa: spesso il bambino ha appreso il linguaggio dal personale dell'istituto o dai coetanei, senza avere figure affettivamente significative accanto a questo apprendimento. Le carenze di cura hanno provocato delle carenze cognitive e affettive che si riflettono nella sfera del linguaggio. L'acquisizione e l'abilità espressiva della lingua a scuola e in famiglia quindi, andranno di pari passo con l'acquisizione di una maggior sicurezza emotiva.

- d) Il coinvolgimento in progetti interculturali deve essere valutato secondo la storia personale del bambino/i, in quanto spesso non si sente/no portatore/i di una cultura positiva, perché ha/no appreso esclusivamente regole dell'istituto e c'è stata poca interazione con il territorio e gli aspetti culturali.

Azioni per l'inserimento a scuola

I tempi

La scelta dei tempi del processo di inserimento nel mondo educativo è un aspetto delicato. In sintesi la domanda è: dopo quanto tempo dall'inserimento del minore adottato nella famiglia adottiva è utile iscriverlo a scuola ?

E' corretto inserirlo nella classe corrispondente con la sua età anagrafica?

Le risposte a questi quesiti sono: - flessibilità - darsi tempo - individualizzazione dei bisogni .

In sintesi è importante dare al bambino un tempo congruo per adattarsi ai ritmi ed alle specificità della società in cui è inserito, ma soprattutto dargli il tempo necessario per costruire una base di attaccamento con la famiglia adottiva.

In quale classe inserirlo?

Nel caso in cui si presentino: fatica nell'adattamento ai nuovi modelli culturali, la lingua, i cibi, ed alle nuove relazioni sociali come parenti ed amici sarà possibile inserirlo ad una classe inferiore a quella che corrisponderebbe all'età anagrafica del minore adottato.

Questa decisione comporta una precisa e attenta valutazione della scuola e dell'équipe interprofessionale.

Si ricorda inoltre che la nostra Legislazione prevede la possibilità che i genitori, dandone preventiva comunicazione al Direttore didattico, si assumano personalmente il compito di

istruire i propri figli attivandosi con la modalità della “ Scuola Paterna”, in modo da permettere tempi più distesi (l’anno scolastico successivo, previo esame di idoneità) per l’inserimento nella classe di riferimento.

Chiaramente, questa particolare forma di assolvimento dell’obbligo scolastico – art. 111 di DLgs. 297/94 – prevede che il genitore dimostri la capacità tecnica o economica di provvedere direttamente all’istruzione.

Cosa fare al momento dell’iscrizione a scuola (parole chiave : flessibilità, accoglienza)

- Orario flessibile per ridurre le difficoltà del minore.
- Sollecitare un incontro tra famiglia (adottante) e scuola (dirigente e docenti) per ricercare una “vicinanza strategica” e permettere al bambino di manifestare i suoi bisogni ma anche i suoi talenti. La scuola è un osservatore privilegiato della realtà psico – sociale - emotiva in divenire del bambino.
- Quasi tutti i P.O.F. prevedono l’accoglienza a scuola dei “nuovi bambini” tale senso dell’accogliere, dovrebbe essere sostenuto da iniziative per tutto l’anno scolastico e non solo nella parte iniziale.

In sintesi :

- È utile conoscere il nuovo contesto per meglio utilizzare l’offerta formativa del medesimo, valorizzando le risorse personali del bambino in una dimensione “consapevole anche dei bisogni e dei limiti presenti”.
- Migliorare costantemente le relazioni tra tutte le componenti presenti nell’ambito formativo nella dimensione dell’ascoltarsi per ascoltare.
- Dare continuità all’accoglienza (con congrue azioni, attenzioni e atteggiamenti “accoglienti”).

Quali sono le aspettative dei genitori nei riguardi dei docenti ? (parole chiave : conoscere per partecipare)

- Clima accogliente che trasmetta serenità e sicurezza.
- Una coinvolgente partecipazione alla programmazione dell’attività didattica valorizzando un continuum educativo scuola + famiglia.
- Un ritorno puntuale del comportamento del bambino in ambito scolastico (responsabile collaborazione tra scuola e famiglia).
- Una relazione paritaria docente genitore che eviti deleghe e stigmatizzazioni “fare insieme” nel rispetto dei reciproci ruoli.

L’iscrizione

L’iscrizione alla scuola dell’infanzia o alla scuola di qualsiasi ordine e grado, segue le procedure previste per tutti gli alunni.

A livello locale le iscrizioni vengono effettuate secondo il seguente calendario (suscettibile di variazioni di anno in anno)

- 1) Scuola dell'infanzia : dal 23 al 25 gennaio
- 2) Scuola primaria: dal 14 al 18 gennaio
- 3) Scuola secondaria di I grado: entro il 31 gennaio
- 4) Scuola secondaria di II grado entro il 10 febbraio

Si rende noto che:

- per i bambini in età scolare, l'iscrizione può essere presentata in qualsiasi momento dell'anno;
- per i bambini della scuola dell'infanzia l'iscrizione può essere presentata in qualsiasi momento dell'anno ma il bambino sarà accolto secondo la disponibilità dei posti.

Per concludere:

Tutti gli operatori consigliano le famiglie di non inserire i bambini a scuola troppo presto, ed è un consiglio che andrebbe assolutamente ascoltato; le madri adottive hanno il diritto al periodo di maternità. L'inserimento di un bambino arrivato da poche settimane è assolutamente da sconsigliare. I primi mesi sono preziosi per decomprimere, decodificare, iniziare a riconoscersi in famiglia.

Le scuole dovrebbero anche sostenere le famiglie, nei casi in cui (e non sono pochi) la famiglia, presa da una discreta ansia, non sa attendere l'inserimento, vorrebbe vedere il proprio figlio al più presto nel gruppo dei pari per assicurarsi sulle sue capacità/normalità. La scuola deve mettere in campo tutte le sue competenze pedagogiche ed aiutare i genitori a rendersi più consapevoli, ascolto innanzitutto e reale comunicazione ma anche assunzione di responsabilità ed atteggiamento propositivo nella fiducia di quello che insieme si può fare. Professionalità insomma e consapevolezza del proprio ruolo.

I SERVIZI SCOLASTICI TERRITORIALI

Presso l'intendenza scolastica italiana, sono in funzione due servizi che hanno al loro centro l'attenzione alla persona:

1) SERVIZIO INTEGRAZIONE E CONSULENZA SCOLASTICA

2) SERVIZIO EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Negli ultimi anni i due servizi stanno lavorando in sinergia su alcuni nodi comuni quali

- promozione di stili di vita positivi
- promozione di integrazione
- promozione del benessere di tutti

e danno appoggio e aiuto alla scuola, agli altri servizi territoriali su due versanti:

* **Prevenire**

- prevenzione primaria
(creare condizioni di benessere all'interno della scuola: alunni, docenti, genitori)
- prevenzione secondaria
(interventi nelle situazioni dove il disagio é forte e conclamato)

* **Riconoscere** (Individuare i sintomi di disagio precocemente)

Di seguito si riportano i dati relativi ai due servizi.

Servizio integrazione e consulenza scolastica

Presso l'Intendenza scolastica italiana è istituito il Servizio Integrazione e consulenza scolastica con compiti consultivi e di consulenza didattica, psicologica e pedagogica nelle scuole materne, primarie e secondarie in merito alle problematiche dell'integrazione scolastica. Presso la sede è operativo anche un centro di documentazione ed archivio di materiale didattico ed audiovisivo, nonché di ausili ed attrezzature speciali a disposizione, secondo necessità, degli operatori scolastici.

In base alla normativa, le competenze del Servizio sono:

- **Consulenza alle scuole** sull'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap o di svantaggio
- **Consulenza alle famiglie** su problemi legati all'inserimento scolastico di alunni in situazione di handicap o di svantaggio
- Attivazione e coordinamento del **gruppo di lavoro per l'integrazione** operante presso la Sovrintendenza Scolastica

- **Coordinamento a livello interistituzionale** delle problematiche relative all'integrazione scolastica
- Elaborazione di proposte di **aggiornamento e formazione del personale scolastico** sulle tematiche relative all'integrazione scolastica, educazione interculturale e svantaggio socioculturale
- **Coordinamento del personale collaboratore all'integrazione/assistente nelle scuole.**

Servizio Educazione alla salute

Le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità affidano alle istituzioni preposte all'educazione delle nuove generazioni due funzioni principali in merito all'educazione alla salute e alla prevenzione delle dipendenze: quella informativa e quella formativa, da esplicitare in modo continuativo e strutturale attraverso programmi che si avvalgano degli strumenti ordinari dell'attività scolastica e mediante un'azione concertata e condivisa con le agenzie socio-sanitarie del territorio.

La collaborazione fra il Servizio di educazione alla salute della Sovrintendenza scolastica e l'Ufficio Igiene e salute pubblica dell'Assessorato provinciale alla Sanità e politiche sociali si esprime da anni in un convinto e condiviso impegno a realizzare percorsi, progetti e ricerche che diffondano la cultura della salute e del benessere e contribuiscano a migliorare la qualità della vita all'interno del sistema scolastico e per tutti i soggetti, docenti, alunni e famiglie che lo frequentano e in esso operano quotidianamente.

Il Servizio di educazione alla salute mira, dunque, a promuovere nella scuola situazioni di benessere, di agio e di motivazione che si traducano in comportamenti consapevoli e responsabili nelle seguenti aree di intervento:

- promuovere stili di vita positivi, contrastare le patologie più comuni, prevenire le dipendenze e le patologie comportamentali ad esse correlate;
- prevenire l'obesità e i disturbi dell'alimentazione;
- rispettare e vivere l'ambiente per una migliore qualità della vita;
- promuovere e potenziare l'attività motoria e sportiva a scuola per essere sportivi consapevoli e non violenti;
- promuovere il volontariato a scuola;
- sostenere la diversità di genere come valore (sessualità, identità, comunicazione e relazione);
- accogliere e sostenere gli studenti e le studentesse con famiglie straniere, adottive e affidatarie;
- promuovere la cultura della legalità ed educare alla cittadinanza attiva in Italia e in Europa anche attraverso lo studio della nostra Costituzione;
- prevenire e contrastare il bullismo e la violenza dentro e fuori la scuola;

- prevenire gli incidenti stradali attraverso la conoscenza delle regole di guida e il potenziamento dell'educazione stradale;
- promuovere il corretto utilizzo delle nuove tecnologie.



ALCUNI RIFERIMENTI TELEFONICI UTILI

Luciana Tomasi

Servizio Integrazione e Consulenza Scolastica

V. del Ronco 2 – 39100 – BOLZANO –

Tel. 0471/411325

E-mail: luciana.tomasi@provincia.bz.it

Laura Cocciardi

Ispettrice Servizio Integrazione e Consulenza Scolastica

V. del Ronco 2 – 39100 – BOLZANO –

Tel. 0471/411356 (segreteria)

E-mail: laura.cocciardi@provincia.bz.it

Gerhard Mair

Ufficio Famiglia Donna e Gioventù – Servizio provinciale adozioni

V. Canonico Camper 1 – 39100 – BOLZANO –

Tel. 0471/418240

E-mail: gerhard.mair@provincia.bz.it

Mina Di Nunzio

Tribunale per i minorenni

Corso Libertà 23 – 39100 - BOLZANO

E-mail: mima.dida@katamail.com

Guido Carriero

Psicologo/psicoterapeuta equipe adozioni

V. Leonardo da Vinci 8

Tel. 338/2101977

E-mail: guido.carriero@tin.it

Michela De Santi

Associazione Amici dei Bambini

V. Isarco 6 – 39100 – BOLZANO

Tel. 0471/301036

E-mail: aibibolzano@amicideibambini.it

Laura Broll

Associazione Amici Trentini

V. Carducci 9 – 39100 – BOLZANO

Tel. 0471/324165

E-mail: bolzano@amicitrentini.it

Massimo Pellizzari

Associazione Genitori Adottivi ed Affidatari Altoatesini

Vicolo Dr. Streiter 1/b – BOLZANO

Tel. 0471/980237

E-mail: massimo.pellizzari@alice.it

Lidia Filippi

Referente per le scuole dell'infanzia

Scuola infanzia "Biancaneve" – V.le Trieste – BZ –

Tel. 0471/911259

E-mail: bincaneve@comune.bolzano.it

Marina Fusmini

Referente per le scuole primarie

IC Bolzano VI – V. Rovigo – BZ

Tel. 0471- 914183

E-mail: icbolza60@scuola.alto-adige.it

Giuliana Fulici

Servizio Educazione alla Salute – Integrazione e Consulenza Scolastica

V. del Ronco 2 – 39100 – BOLZANO

Tel. 0471/411357

E-mail: giuliana.fulici@provincia.bz.it

Enzo De Paoli

Ispettore Scuole Primarie

V. del Ronco 2 – 39100 – BOLZANO

Tel. 0471/411312

E-mail: enzo.de-paoli@provincia.bz.it

Renza Celli

Ispettrice Scuole dell'Infanzia

V. del Ronco 2 – 39100 – BOLZANO

Tel. 0471/411454 (provvisorio)

Cell. 340-4700790

E- mail: renza.celli@scuola.alto-adige.it

Allegato 1

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

per l'accoglienza e l'inserimento dei bambini adottati nella scuola

Finalità: garantire il benessere del bambino adottato e tutelare i suoi diritti.

CHI	COSA	COME	QUANDO	OSSERVAZIONI
SERVIZIO ADOZIONI PROVINCIALE	- Sensibilizzazione per l'individuazione del momento adatto all'inserimento del bambino/a	- attraverso i corsi di preparazione per coppie aspiranti all'adozione	- Nei corsi che si svolgono di primavera e d'autunno di ogni anno	- si ritiene che un buon lavoro di preparazione possa servire a rendere più consapevoli i genitori dell'importanza (condivisa da tutti) di non affrettare l'inserimento del bambino a scuola
ENTE AUTORIZZATO EQUIPE ADOZIONI E/O	- informazione, accompagnamento e	- incontri sistematici con la famiglia	- post adozione	- si ritiene che un buon lavoro di preparazione

	<p>sostegno alla famiglia per l'individuazione del momento adatto all'inserimento del bambino/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - presa di contatto con l'Intendenza scolastica in lingua italiana (servizio integrazione e consulenza scolastica) - primo contatto con la scuola – raccolta di informazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - informazione telefonica e scritta - incontro con il/la dirigente scolastico/a e gli/le insegnanti e con la partecipazione dei genitori 	<ul style="list-style-type: none"> - (due mesi) prima della presunta iscrizione a scuola - precedente all'inserimento del bambino/a a scuola 	<p>e di accompagnamento svolto dall'équipe e/o dall'ente autorizzato possa servire a rendere più consapevoli i genitori dell'importanza (condivisa da tutti) di non affrettare l'inserimento del bambino a scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> - questo passaggio si ritiene opportuno per avere chiara la situazione nelle scuole - assolutamente indispensabile per la scuola avere in anticipo notizie utili per predisporre un inserimento adeguato
--	---	---	--	---

<p>ASSOCIAZIONE GENITORI ADOTTIVI ED AFFIDATARI ALTOATESINI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - informazione, accompagnamento e sostegno alla famiglia per l'individuazione del momento adatto all'inserimento del bambino/a 	<ul style="list-style-type: none"> - attraverso incontri con la famiglia e incontri/corsi di formazione specifici 	<ul style="list-style-type: none"> - al bisogno (nell'ufficio dell'associazione) - Nell'ambito dei corsi/seminari che l'associazione propone nell'ambito delle proprie attività 	<ul style="list-style-type: none"> - si ritiene che un buon lavoro di sensibilizzazione ed informazione possa servire a rendere più consapevoli i genitori dell'importanza/necessità di non affrettare l'inserimento del bambino a scuola
<p>LA SCUOLA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - istituzione di un gruppo di lavoro (staff) scolastico - inserimento a scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - il gruppo o staff dovrà essere composto da: dirigente, insegnanti di riferimento, famiglia e operatori équipe e/ ente autorizzato - L'ingresso nella scuola sarà "personalizzato" ed avverrà solo dopo aver sentito il parere dello "staff" che ne valuterà l'opportunità 	<ul style="list-style-type: none"> - precedente all'inserimento del bambino/a a scuola - al momento dell'inserimento del bambino a scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - indispensabile per la predisposizione di una didattica adeguata e il monitoraggio del percorso del bambino a scuola.

	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio e verifica del percorso - attività didattica 	<p>insieme ai genitori e indicherà alle insegnanti le forme più idonee attraverso le quali procedere proprio durante l'incontro di presentazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Durante incontri sistematici di staff interprofessionale - laboratori 	<ul style="list-style-type: none"> - almeno tre incontri per anno scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare una didattica rispettosa di ognuno di questi bambini, dei suoi tempi e bisogni.
AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio della situazione sul territorio - protocollo di intesa interprofessionale 	<ul style="list-style-type: none"> - istituzione e formalizzazione di un tavolo di lavoro interprofessionale - elaborazione di un protocollo di intesa tra tutti gli attori coinvolti e sua condivisione con tutti i direttori/dirigenti 	<ul style="list-style-type: none"> - almeno tre incontri all'anno 	<ul style="list-style-type: none"> - il tavolo di lavoro dovrà comporsi dei rappresentanti: Uff. donna e gioventù, Tribunale per i minorenni, équipe adozioni, enti autorizzati, amministrazione scolastica, scuole di ogni ordine e grado

	- formazione docenti	scolastici - incontri seminari di aggiornamento	- al bisogno	- Promuovere una formazione specifica degli insegnanti relativamente a questo tema e alla delicatezza del compito, mirata ad una sempre maggiore consapevolezza personale e professionale.
TRIBUNALE PER I MINORENNI	- interventi mirati	- in particolari situazioni segnalate dalla scuola e/o dall'équipe e ente autorizzato	- al bisogno	

Allegato 2

Informazioni utili in merito alle ISCRIZIONI presso le Scuole dell'Infanzia²

1) IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA, le iscrizioni sono raccolte:

- **direttamente presso le scuole, in genere, durante la terza settimana di gennaio di ogni anno**
(oppure solo per Bolzano, anche ONLINE durante lo stesso periodo).

Per le iscrizioni al di fuori dei termini previsti, i genitori possono ricevere le informazioni necessarie presso:

BOLZANO

Centro Documentazione e Ricerca , V. Armando Diaz
sig.ra Nadia QUAGIOTTO
tel. 0471 – 411983

ALTRI COMUNI

Direttamente presso le scuole dell'infanzia di competenza

- 2) Si possono iscrivere i bambini che compiono i 3 anni entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento
- 3) La **documentazione necessaria all'iscrizione** sarà reperibile presso ogni scuola dell'infanzia.

Per quanto riguarda i Comuni di BOLZANO e MERANO :

Entro la fine del mese di dicembre il Servizio Scuole dell'Infanzia invia alle famiglie una lettera con le informazioni per le iscrizioni al primo anno di scuola dell'infanzia e la relativa modulistica.

In caso di necessità la documentazione e le informazioni necessarie saranno reperibili presso:

Centro Documentazione e Ricerca , V. Armando Diaz
sig.a Nadia QUAGIOTTO
tel. 0471 – 411983

² La normativa verrà rivista entro l'anno 2008/2009

4) Qualora non vi siano posti sufficienti ad accogliere tutti i bambini, il Comitato di Gestione stila una Graduatoria dei richiedenti in base ai criteri di priorità definiti dalla Giunta Provinciale secondo le indicazioni date dall'art. 14 della L.P. 36/76 e successive modifiche ³

5) I bambini, per i quali sarà richiesta l'iscrizione durante l'anno scolastico, saranno accolti solamente se il posto è disponibile in una delle scuole dell'infanzia del comune in cui la famiglia risiede

6) L'anno scolastico inizia a settembre e termina a giugno dell'anno successivo

7) Nel caso in cui si renda necessaria una particolare accoglienza del bambino (problemi sanitari, comprensione della lingua o altro), si prega la famiglia di mettersi in contatto con il Circolo Didattico o Direzione a cui la scuola appartiene.

8) I posti che si rendono disponibili in seguito a eventuali ritiri vengono assegnati progressivamente ai bambini che occupano una posizione in lista di attesa ed inizialmente esclusi. Nel caso di esaurimento delle graduatorie, vengono considerate le richieste pervenute durante l'anno.

10) Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Centro Documentazione e Ricerca , V. Armando Diaz
sig.a **Nadia QUAGIOTTO**
tel. 0471 – 411983

³ La normativa verrà rivista in corso d'anno in base all'applicazione della L5 del 16 luglio 2008

SCUOLE INFANZIA IN LINGUA ITALIANA DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

I° CIRCOLO SCUOLE INFANZIA-MERANO-P.zza della Rena, 10 – Tel. 0473/252290/91-

	<i>Scuola</i>			
	<i>e-mail</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Nr. Telefono</i>	<i>Dirigente</i>
1.	Silandro Grillo Parlante s.materna.silandro@tiscali.it	Via Principale, 142 39028-SILANDRO	0473/621233	Guerriero Doretta
2.	Marlengo marengo@tiscali.it	Via Chiesa,7 39020- MARLENGO	0473/448579	Mattion Alessia
3.	Merano - M.Bassa Girotondo girotondo@sm.comune.merano.bz.it	Via Roma, 132 39012-MERANO	0473/237071	Tavernar Graziella
4.	Merano - (LaFiaba) S.M.Assunta) la_fiaba@sm.comune.merano.bz.it Merano-Pippi Calzelunghe (sez.stac di S.M.Assunta)	Via Bersaglio, 22 39012-MERANO Via Goethe,15 39012-MERANO	0473/448043 0473/204531	Rudiferia Ornella
5.	Merano La Coccinella lacoccinella@sm.comune.merano.bz.it	Via Virgilio, 28 39012-MERANOo	0473/234838	Moretti Marina
6.	Merano - Fröbel froebel@sm.comune.merano.bz.it	Corso Libertà, 127 39012-MERANO	0473/445510	Serravalli Maria Teresa
7.	Merano Madd. di Canossa canossa@sm.comune.merano.bz.it	Via Maia, 1/A 39012-MERANO	0473/237482	Baggio Maria Teresa
8.	Merano-Sinigo Regina Elena reginaelena@sm.comune.merano.bz.it	Via Filzi, 10 39012-MERANO	0473/244072	Baggio Loredana
9.	Lagundo gemainde1@comunedilagundo.191.it	Via Stenizer, 4 39022-LAGUNDO	0473/448465	Laurenza Tiziana
10.	Lana Materna.lana@libero.it	Via A. Eugenio 39011-LANA	0473/563310	Tait Graziella
11.	Postal smital.postal@g-store.net	Via Roma, 67 39014-POSTAL	0473/292100	Tais Fiorella
12.	Gargazzone scuolamaterna.gargazzone@rolmail.net	Via Giardini, 2 39010- GARGAZZONE	0473/291322	Franzelli Domenica
13.	Bolzano Gulliver gulliver@comune.bolzano.it	Via Resia, 90 39100-BOLZANO	0471/910391	Bedin Lucia

14	Bolzano Raggio di Sole raggiadisole@comune.bolzano.it	Via Genova, 94 39100-BOLZANO	0471/919008	Corona Annamaria
15	Bolzano Peter Pan peterpan@comune.bolzano.it	Via Milano, 167 39100-BOLZANO	0471/917407	Manzana Rosetta
16	Bolzano Arcobaleno arcobaleno@comune.bolzano.it Arcobaleno sez.staccata	Via Milano, 131 39100-BOLZANO Via del Ronco, 31	0471/916367 0471/532224	Pozzi Sara
17	Bolzano Pollicino pollicino@comune.bolzano.it	V.le Druso, 227 39100-BOLZANI	0471/911128	Moretti Elisabetta

II° CIRCOLO SCUOLE INFANZIA – BRESSANONE, V.le Stazione 18 -Tel. 0472/821270/71-

	<i>Scuola</i> <i>e-mail</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Nr. Telefono</i>	<i>Dirigente</i>
1.	Bolzano Biancaneve biancaneve@comune.bolzano.it	V.le Trieste, 28 39100 BOLZANO	0471/9112 59	Filippi Lidia
2.	Bolzano Città dei Bambini cittadeibambini@comune.bolzano.it	V.le Venezia, 45 39100 BOLZANO	0471/2660 79	Perselli Elisabetta
3.	Bolzano Girasole girasole@comune.bolzano.it	Via Vintola, 18 39100 BOLZANO	0471/9776 38	Simonetti Daniela
4.	Bolzano Casa del Bosco casadelbosco@comune.bolzano.it	Via C. Weinegg, 16 39100 BOLZANO	0471/2841 70	Pozzato Bertilla
5.	Bolzano Dolomiti dolomiti@comune.bolzano.it	Via Dolomiti, 11 39100 BOLZANO	0471/9709 28	Bertoni Doriana

6.	Bolzano Aquilone aquilone@comune.bolzano.it	Via Combattenti, 3 39100 BOLZANO	0471/2890 34	Santini Karin
7.	Bolzano Hänsel e Gretel haenselegretel@comune.bolzano.it	Via Cadorna, 6 39100 BOLZANO	0471/2875 67	Cagnon Marinella
8.	Chiusa scuolainf.chiusa@brennerco m.net	Via Langrain, 39 39043 CHIUSA	0472/8477 13	Francione Rosanna
9.	Bressanone Millecolori si_millecolori@scuola.alto-adige.it	Via Roncato, 21 39042-BRESSANONE	0472/8320 19	Santoro Sr. Tiziana
10.	Bressanone Millan/Arcobaleno	Via O.V. Wolkenstein, 201 39042-BRESSANONE	0472/8364 75	Patrino Paola
11.	Fortezza scuolainf.fortezza@libero.it	Piazza Municipio,2 39045- FORTEZZA	0472/4592 56	Barbagallo Giuseppina

III° CIRCOLO DIDATTICO SC. INFANZIA - BOLZANO, Corso Libertà 66 Tel. 0471/411390

	<i>Scuola</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Nr. Telefono</i>	<i>Dirigente</i>
1.	Salorno	Via Asilo, 4	0471/884 197	Tomedi Anna
2.	Magrè	Strada del Vino, 18	0471/817 285	Spanti M. Brigida
3.	Egna-Laghetti	P.zza G.Prati, 3	0471/817 092	Casella Rosa
4.	Egna	Via Stazione, 2	0471/812 719	Nones Elisabetta

5.	Ora	Via SeppThaler	0471/810 645	Sighel Elianna
6.	Bronzolo	Via Nazionale, 22	0471/967 464	Paganelli Paola
7.	Vadena	Via Centro 2/A	0471/594 870	Simoncelli Ornella
8.	Laives-Via Kennedy	Via Kennedy, 176	0471/954 304	Mosaner Patrizia
9.	Laives-Pineta	Via S. G. Bosco, 2	0471/950 665	Tonolli Manuela
10	Laives-S.Giacomo	Via Maso Hilber, 15	0471/250 380	Piccina Linda
11	Bolzano Vittorino da Feltre vittorinodafeltre@comune.bolzano.it	Via C.Augusta, 52	0471/281 067	Antoniello Morena
12	Bolzano Gries smgries@comune.bolzano.it	Vicolo Wenter, 1	0471/260 142	Ruscio Patrizia
13	Bolzano La Fiaba la.fiaba@comune.bolzano.it	Via Rovigo, 50	0471//911 568	Sacchin Loredana
14	Bolzano - Bambi bambi@comune.bolzano.it Bambi – Sez. staccata bambi2@comune.bolzano.it	Via Roen, 6 Via Novacella, 7	0471/271 493 0471/500 941	Penazzi Carla Bottalico Elisabetta
15	Bolzano-Montessori Casa dei Bambini casadeibambini@comune.bolzano.it	Via Parma, 5	0471/910 293	Morghen Daniela
16	Bolzano Melarancia melarancia@comune.bolzano.it	Via M. Pieve, 13	0471/250 846	Azzalini Adriana

- **Istituto comprensivo Bolzano-Europa 1**

<i>Scuola</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Nr. Telefono</i>	<i>Dirigente</i>
1. Appiano S. Michele s.michele.cristina@virgilio.it	Via Maria Rast, 2	0471//665659	Milani Cristina
2. Appiano-Ganda scuolamaternaganda@brennercom.net	Via Lamprecht, 8	0471/663007	Amistadi Silvia
3. Bolzano Airone airone@comune.bolzano.it	Via Aosta, 43	0471/915415	Chierigato Maria Grazia

- **Istituto comprensivo Laives**

<i>Scuola</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Nr. Telefono</i>	<i>Dirigente</i>
1. Laives Via Nazario Sauro	Via Passaggio scolastico	0471/954614	Sartori Daniela

- **Istituto Pluricomprendivo di Vipiteno – Alta Val d’Isarco**

<i>Scuola</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Nr. Telefono</i>	<i>Dirigente</i>
1. Vipiteno mg.infanzia@vipitenodnet.it	Via Pineta,1	0472/765253 anche fax	Guerrato M.Assunta

2.	Brennero Passo	Via S.Valentino, 17	0472/631217 anche fax	Manfellotto Francesca
3.	Brennero Colle Isarco	Via delle Scuole, 1 Colle Isarco	0472/632133 anche fax	Di Lauro Elvira

- **Istituto Pluricomprendivo di Dobbiaco**

	<i>Scuola</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Nr. Telefono</i>	<i>Dirigente</i>
1..	Dobbiaco Scuolamaterna.dobbiaco@virgilio.it	Via F.lli Baur	0474/9724 95	Casanova Luzio Luigina
2.	S.Candido caxann@dne.it	Via Freising, 15	0474/9140 82	Minuti Discetti Teresa

- **Istituto Pluricomprendivo di Brunico – Val Pusteria**

	<i>Scuola</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Nr. Telefono</i>	<i>Dirigente</i>
1.	Brunico asilo.brunico@cheapnet.it	Via Pacher, 7	0474/555788	Bertolino Cinzia

Allegato 3

Informazioni utili in merito alle ISCRIZIONI alla prima classe della scuola primaria

I genitori, o chi ne esercita la patria potestà, **devono assolvere al diritto/dovere dell'istruzione** iscrivendo il proprio figlio/a presso le scuole provinciali a carattere statale o presso un'istituzione scolastica parificata e autorizzata (es. scuole private) o tramite "l'istruzione familiare" (detta anche scuola paterna – scuola di casa).

Per quanto concerne l'iscrizione alla prima classe della scuola primaria, i genitori dei bambini che compiono i **6 anni di età entro il 31 agosto**, presentano solamente la domanda di iscrizione in carta semplice la Dirigente Scolastico competente per territorio. **Possono**, altresì, essere iscritti (a discrezione del genitore) i bambini che compiono i **6 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento**.

La materia è disciplinata a livello locale dalla Delibera della Giunta Provinciale nr. 5161/2000 dove si precisa che gli alunni cittadini di un paese della Comunità Europea sono iscritti alla classe della scuola dell'obbligo successiva, per anni di studio, a quella frequentata con esito positivo, nel Paese di provenienza.

Le domande devono essere presentate all'Istituto Comprensivo competente, di norma, **entro la fine di gennaio**.

Iscrizioni presso scuole diverse da quella di competenza, comprese quelle paritarie, devono essere presentate tramite l'Istituto competente per territorio.

Sarà compito della segreteria verificare l'assolvimento delle vaccinazioni obbligatorie.

Essendo l'istruzione scolastica un diritto/dovere, la scuola di riferimento dovrà accogliere gli alunni obbligati del territorio anche durante l'anno scolastico.

L'iscrizione alla classe successiva alla prima (frequentata regolarmente) è disposta d'ufficio.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti ci si può rivolgere a:

**Ispettore per le scuole elementari
Prof. Enzo DE PAOLI
V del Ronco 2 – 39100 BOLZANO
Tel. 0471 – 411312**

ISTITUTI COMPRENSIVI

BOLZANO I - CENTRO STORICO

Indirizzo:

Via Cassa di Risparmio, 24
39100 Bolzano (Bz)

Telefono:

0471-973414 (segreteria)
0471-970849 (custode)

Fax:

0471-974092

Internet: www.scuola.alto-adige.it/ic-bz1/

E-Mail: ic.bolzano1@scuola.alto-adige.it

Direttore/rice:

dott. Giulio CLAMER

BOLZANO II - DON BOSCO

Indirizzo:

Viale Druso, 289
39100 Bolzano (Bz)

Telefono:

0471-916407

Fax:

0471-916357

Internet: www.icbz2.it

E-Mail: ic.bolzano2@scuola.alto-adige.it

Direttore/rice:

dott. Bruno JOB

BOLZANO III - VIALE TRIESTE

Indirizzo:

Via Napoli 1
39100 Bolzano (Bz)

Telefono:

0471-930555

Fax:

0471-930511

Internet: www.icbz3.it

E-Mail: ic.bolzano3@scuola.alto-adige.it

Direttore/rice:

dott.ssa Giuseppina ROSSI

BOLZANO IV - OLTRISARCO

Indirizzo:

Via Castel Flavon 16
39100 Bolzano (Bz)

Telefono:

0471-288580

Fax:

0471-288581

Internet: www.scuola.alto-adige.it/ic-bz4/

E-Mail: ic.bolzano4@scuola.alto-adige.it

Direttore/rice:

dott.ssa Nicoletta MINNEI

BOLZANO V - GRIES 1

Indirizzo:

Via Duca d'Aosta 46
39100 Bolzano (Bz)

Telefono:

0471-272092

Fax:

0471-272093

Internet: www.scuola.alto-adige.it/ic-bz5/

E-Mail: ic.bolzano5@scuola.alto-adige.it

Direttore/rice:

dott.ssa Marina DEGASPERI

BOLZANO VI - VIA ROVIGO

Indirizzo:

Via Rovigo 50
39100 Bolzano (Bz)

Telefono:

0471-914183

Fax:

0471-914046

Internet: www.icbz6.it

E-Mail: ic.bolzano6@scuola.alto-adige.it

Direttore/rice:

dott.ssa Mirca PASSARELLA

BOLZANO - EUROPA 2

Indirizzo:

Via Parma 6
39100 Bolzano (Bz)

Telefono:

0471-913233

Fax:

0471-932201

Internet: www.scuola.alto-adige.it/ic-bz-europa2/

E-Mail: ic.bolzanoeuropa2@scuola.alto-adige.it

Direttore/rice:

dott.ssa Caterina CAPUS

BRESSANONE

Indirizzo:

Via Dante 37
39042 Bressanone (Bz)

Telefono:

0472-830923

Fax:

0472-837496

Internet: www.icbressanone.it

E-Mail: ic.bressanone@scuola.alto-adige.it

Direttore/rice:

dott.ssa Luisa HOLZKNECHT

MERANO I

Indirizzo:

Via XXX Aprile, 10
39012 Merano (Bz)

Telefono:

0473-449583

Fax:

0473-442083

Internet: www.icmerano1.it

E-Mail: ic.merano1@scuola.alto-adige.it

Direttore/rice:

dott.ssa Maria Daria PENITENTI

MERANO II

Indirizzo:

Via Vigneti 1
39012 Merano (Bz)

Telefono:

0473-237698

Fax:

0473-212114

Internet: www.icmerano2.it

E-Mail: ic.merano2@scuola.alto-adige.it

Direttore/rice:

dott.ssa Laura PORTESI

LAIVES 1

Indirizzo:

Zona Scolastica 20
39055 Laives (Bz)

Telefono:

0471-954422

Fax:

0471-590102

Internet: www.iclaives1.it

E-Mail: ic.laives1@scuola.alto-adige.it

Direttore/rice:

dott. Luigino ENDRIGHI

BASSA ATESINA

Indirizzo:

P.zza della Scuola, 6
39044 Egna (Bz)

Telefono:

0471/812215 (segreteria)
0471-813144 (segreteria docenti)

Fax:

0471/820527

Internet: www.ic-bassa-atesina.it/

E-Mail: ic.bassaatesina@scuola.alto-adige.it

Direttore/rice:

dott.ssa Elisabetta MANZIO

ISTITUTI PLURICOMPRESIVI

BOLZANO - EUROPA 1

Indirizzo:

Via Palermo 87
39100 Bolzano (Bz)

Telefono:

0471-912217

Fax:

0471-911616

Internet:

www.spc-bz-europa1.it

E-Mail:

spc.bolzanoeuropa1@scuola.alto-adige.it

Direttore/rice:

dott.ssa Erica COLICCHIA

LAIVES

Indirizzo:

Via Montessori, 3
39055 Laives (Bz)

Telefono:

0471-954423

Fax:

0471-953502

Internet: www.ipclaives.it

E-Mail: spc.laives@scuola.alto-adige.it

Direttore/rice:

dott.ssa Nicoletta COSTA

DOBBIACO - ALTA PUSTERIA

Indirizzo:

Via F.lli Baur, 7
39034 Dobbiaco (Bz)

Telefono:

0474-972162

Fax:

0474-976892

Internet: www.ipcdobbiaco.it

E-Mail: spc.dobbiaco@scuola.alto-adige.it

Direttore/rice:

dott. Mauro VALER

VIPITENO - ALTA VAL D'ISARCO

Indirizzo:

P.zza Città 5
39049 Vipiteno (Bz)

Telefono:

0472-765298

Fax:

0472-767781

Internet: www.scuola.alto-adige.it/spc-vipiteno/

E-Mail: spc.vipiteno@scuola.alto-adige.it

Direttore/rice:

dott. Roberto LUTZENBERGER

BRUNICO - VAL PUSTERIA

Indirizzo:

Via J.Ferrari, 16
39031 Brunico (Bz)

Telefono:

0474-555864

Fax:

0474-554441

Internet: www.ipcbrunico.it

E-Mail: spc.brunico@scuola.alto-adige.it

Direttore/rice:

dott. Tullio LOTT

Allegato 4

SERVIZIO PROVINCIALE ADOZIONI

Responsabile Dott. Gerhard Mair

Via Canonico M. Gamper 1 • 39100 Bolzano

Tel. 0471 41 82 40 • Fax 0471 41 80 09

E-mail: gerhard.mair@provincia.bz.it



SERVIZIO PROVINCIALE ADOZIONI

EQUIPES PER LE ADOZIONI (Provincia di Bolzano)	ASSISTENTE SOCIAE	PSICOLOGO/A	ENTE DI APPARTENENZA E TELEFONO/FAX/MAIL
--	-------------------	-------------	--

Equipe "Nord"	Krismer Sabine	<p>Dr. Baumgartner Christine</p> <p>Dr. Agostinetto Monica</p>	<p>Comunità comprensoriale Valle Isarco – distretto sociale di Bressanone via Cappuccini 2, 39042 Bressanone tel. 0472/270411 – fax 0472/837508</p> <p>Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco – distretto sociale Alta Valle Isarco via Brennero 14 b, 39049 Vipiteno tel. 0472/726020 - fax 0472/726066 e-mail: sabine.bzgwip@gvcc.net</p>
---------------	----------------	--	--

<p>Equipe “Est”</p>	<p>Lantschner Felix (Referente Equipe Est)</p>	<p>Dr. Hofer Paul Dott.ssa Scherer-Überbacher Lydia</p>	<p>Comunità comprensoriale Val Pusteria – distretto sociale di Brunico Vicolo dei Frati 3, 39031 Brunico tel. 0474/412925 - fax 0474/555138 e-mail: felix.lantschner@bzgpust.it</p>
<p>Equipe “Ovest”</p>	<p>- Höller Susanna (Referente Equipe Ovest)</p>	<p>Dr. Egger Maria <u>Sostituta:</u> Dr. Hubweber Susanne dott.ssa Desiato Carla <u>Sostituta:</u> Dr. Agostinetto Monica dott.ssa Cappelletti Cinzia/Dr. Unterkalmsteiner Hildegard</p>	<p>Comunità comprensoriale Val Venosta – distretto sociale Media Venosta Via Principale134, 39028 Silandro tel. 0473/736700 - fax 0473/736705 e-mail: monika.linser@bzgvin.it</p> <p>Comunità comprensoriale Burgraviato – distretto sociale di Naturno Via Gustav Flora 8, 39025 Naturno tel. 0473/671842 – fax 0473/671801 e-mail: susanne.hoeller@bzgbga.it</p>
<p>Equipe “Sud”</p>	<p>La Chiusa Verena (Referente Equipe Sud) Contini Cristina</p>		<p>Azienda Servizi sociali di Bolzano Distretto Gries - San Quirino Via Amba Alagi, 20 39100 Bolzano; tel. 0471 – 279592</p>

	<p>Profanter Brigitte</p> <p>Brunner Johanna</p>	<p>Dr. Mühlheusler Christiane/Dr.</p> <p>Pfeifer Johanna</p> <p>dott. Carriero Guido</p> <p>dott.ssa Nasti Ilaria</p>	<p>Comunità comprensoriale Salto-Sciliar – distretto sociale Val d'Ega Sciliar Via Collepiastra 3, 39053 Cardano tel. 0471/365244 – fax 0471/365616 e-mail: brigitte.profanter@bzgsaltenschlern.it</p> <p>Comunità comprensoriale Oltradige-Bassa Atesina – distretto sociale Oltradige Piazza Franz Bonati 1, 39044 Egna Tel. 0471/826611 – fax 0471/812769 e.mail: Johanna.Brunner@bzque.org</p> <p>27 95 92 e-mail: crisrina.contini@aziendasociale.bz.it</p>
--	--	--	---

16.10.2008